

PRIMO ACCORDO PER GLI ACQUISTI CONGIUNTI SUI RIFORMIMENTI ENERGETICI

# Tetto sul prezzo del gas, Ue ancora divisa

ALESSANDRO BARBERA, MARCO BRESOLIN - PAGINE 10-11

## L'Europa

# Ue, accordo a metà sull'energia rinviato il tetto al prezzo del gas

Sì alle scorte e agli acquisti in comune, ma la Germania stoppa i Paesi del Mediterraneo. Dieci ore di negoziati al Consiglio. Deroga per calmierare l'elettricità in Spagna e Portogallo

**Ribadito il "no" al pagamento in rubli invocato dalla Russia**      **Sullo sfondo resta l'eventualità di un embargo alle importazioni**

### IL CASO

MARCO BRESOLIN  
INVIATO BRUXELLES

**D**ieci ore di discussioni lunghe e difficili. Certamente più del previsto. Con un esito che di fatto rinvia di un paio di mesi la ricerca di una soluzione, ancora lontana. La questione dei prezzi dell'energia continua a dividere i Paesi europei, che però trovano il modo per non spaccarsi apertamente e alla fine siglano un'intesa su un testo di conclusioni che permette a tutti di ribadire le proprie posizioni. Da una parte il fronte "interventista" dei mediterranei, sostenuti da alcuni Stati dell'Est, che vogliono regolamentare il mercato attraverso tetti al prezzo del gas e dell'elettricità. Dall'altro i sostenitori del libero mercato che invece continuano a resistere: «La Germania e altri Paesi sono molto scettici quando si tratta di interventi sul mercato dell'energia perché si mettono a rischio le forniture e non c'è un effetto sostenibile sui prezzi».

Per Mario Draghi l'aver inserito la parola «tetto al prezzo del gas» nelle conclusioni rappresenta un risultato positivo: il premier è convinto di aver rotto un argine. Il para-

grafo in questione, letto tra le righe, è però molto sfumato. Dice che il Consiglio europeo «incarica il Consiglio e la Commissione, di consultare con urgenza le parti interessate nel settore dell'energia e di discutere se e come le opzioni a breve termine presentate dalla Commissione contribuirebbero a ridurre il prezzo del gas e ad affrontare l'effetto contagio sui mercati dell'energia elettrica». Le opzioni a cui il testo fa riferimento sono elencate in una parentesi e tra queste figura anche il tetto al prezzo del gas. Ma, appunto, c'è l'incarico a «discutere se e come» queste opzioni potrebbero contribuire a far abbassare il prezzo del gas. Non è detto che questo sfocerà in una proposta legislativa. Per Roma e Atene, comunque, l'importante era mantenere aperta questa strada, ancora oggi osteggiata da diversi governi.

Ursula von der Leyen ha annunciato che a maggio presenterà delle «opzioni» per separare il prezzo del gas da quello dell'elettricità, in modo da ridurre l'effetto contagio del caro-metano sulle bollette dei Paesi che utilizzano altre fonti. È uno dei cavalli di battaglia della Spagna, che ieri - dopo aver fatto filtrare una minaccia di veto - ha otte-

nuto la possibilità di un "trattamento speciale" per la penisola iberica che dunque riguarderà anche il Portogallo. «Quest'area - ha spiegato Ursula von der Leyen - ha una situazione molto speciale. Lì il mix energetico ha un'alta quota di rinnovabili, ma con pochissime interconnessioni. Quindi abbiamo concordato un possibile trattamento speciale per la penisola iberica in modo che possa affrontare questa situazione specifica».

Come previsto, è stata siglata l'intesa sugli stoccaggi comuni e sugli acquisti congiunti di gas. Anche se nelle conclusioni è stato esplicitato il carattere «volontario» della partecipazione agli appalti. Però c'è stata un'aggiunta importante: su proposta di Charles Michel, alla piattaforma per gli acquisti comuni di gas, gas naturale liquefatto e idrogeno potranno partecipare anche i Paesi dei Balcani occidentali e i tre Sta-



ti “associati” del Partenariato orientale, vale a dire Ucraina, Moldavia e Georgia. Una svolta che fonti Ue definiscono «cruciale» per la Moldavia e che è stata subito accolta con entusiasmo dal presidente serbo Aleksandar Vucic.

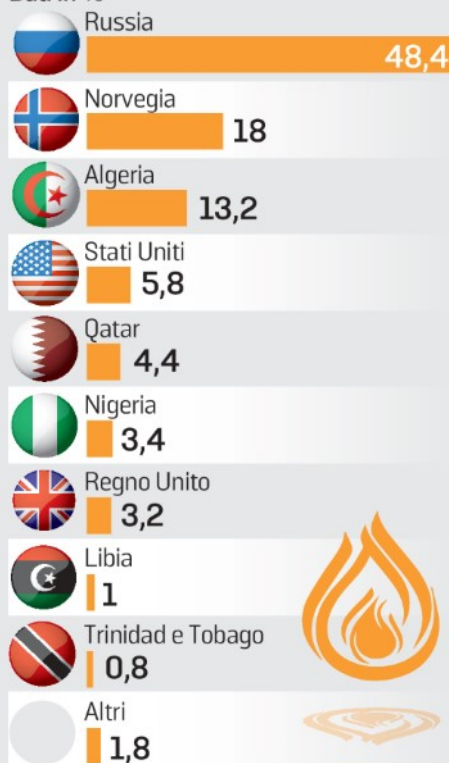
L’obiettivo ora è accelerare con la dipendenza dal gas russo, anche se non sarà un percorso facile e nemmeno rapido. Però l’Ue deve mettere in conto una possibile interruzione improvvisa perché, tra le sanzioni, sullo sfondo rimane l’eventualità di un embargo sull’import di metano. E soprattutto perché va ancora sciolto il nodo legato alla richiesta di Vladimir Putin di pagare le forniture in rubli. I leader ne hanno discusso anche ieri e hanno ribadito la linea della fermezza: si tratta di una violazione dei contratti e per questo nessuno pagherà con la moneta russa.

Joe Biden ha confermato che nel corso del 2022 gli Usa garantiranno all’Ue la consegna di 15 miliardi di metri cubi di gas naturale liquefatto. Si tratta di forniture aggiuntive che si sommeranno ai 22 miliardi di metri cubi già previsti. In prospettiva gli Stati Uniti hanno promesso la fornitura di 50 miliardi di metri cubi di gas da qui al 2030 «a prezzi accessibili», ma l’Europa dovrà investire in infrastrutture e in terminali per la rigassificazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'import di gas in Europa

Dati in %



Fonte: Eurostat, Giugno 2021

AFP L'EGO - HUB